Rep

Design

Idee da vivere e abitare

design.repubblica.it

Tutti i colori del nero

Creatività e progetti della comunità nera in una mostra al Design Museum di Londra che esplora la dialettica fra l'identità collettiva e l'originalità propria dei singoli autori

Mostre
Il piccolo gigante Costantino Nivola

Personaggi
Formafantasma, Favaretto Studioutte, Portaluppi, Perriand

Dossier
La cucina, palcoscenico fra convivialità e living

Il prossimo numero l'11 novembre
Design sarà di nuovo in edicola con Repubblica dall'11 novembre con un dossier dedicato al living

Supplemento de la Repubblica del 16/09/2026 da vendersi obbligatoriamente con la Repubblica al prezzo complessivo di €1,90: Repubblica €1,40 + Design € 0,50. Dal giorno successivo Design opzionale a € 0,50 più il prezzo del quotidiano. Sped.abbon.post.-articolo1 Legge46/04 del 27/02/2004-Roma

PEFC
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

60048
9 771826 868037

Concorsi

Under 35 per ripensare Bentley col Metodo Albini

Un divano diventa terreno di ricerca per una nuova generazione di progettisti. Fondazione Franco Albini e Bentley Home lanciano la terza edizione di "Progettare Futuri Possibili", rivolta a creativi sotto i 35 anni chiamati a reinterpretare il Galloway attraverso il Metodo Albini. L'edizione 2026 -2027, con call aperta fino al 3 novembre, unisce concorso internazionale, formazione e co-progettazione. Il progetto finale sarà realizzato da Bentley Home e presentato alla Settimana del design.

FOTO MARCO MENGHI

▶ **Esploratrice**
Facilmente smontabile e trasportabile, Mehari di Campeggi, design di Davide Biancucci, è pensata sia per l'indoor che l'outdoor

▶ **Minimal**
Club, sedia outdoor, progettata da Yabu Pushelberg per Molteni&C, ha struttura in acciaio verniciato e tela Batyline hi-tech traspirante

▶ **Artigianale**
Nuovo arrivo nella collezione Home The Bridge, la sedia regista è in legno di acacia e ha seduta e schienale in cuoio toscano conciato al vegetale

▶ **Unica**
Luchino, design di Antonio Citterio per Flexform, è altamente configurabile: cuoio, legno e finiture metalliche sono disponibili in diverse varianti

Nuovi orizzonti
Allegra Bartoli, dopo aver lavorato nel mondo della moda, è ora art director di Piastri 1961, marchio che vuole rendere, senza snaturarlo, più internazionale

FOTO NICOLA GNESI

La regista cambia passo

Simbolo evocativo del cinema e delle vacanze sulla costa la classica sedia da mare (e da amare) si rifà il look con finiture e dettagli raffinati per conquistare l'indoor

di **Elisa Poli**

Evocativa delle vacanze al mare, e di film come *Sapore di mare*, la sedia regista che popola i lidi versiliesi ha nel dna il cinema (impossibile non pensare a Federico Fellini e alla sua seduta) e, ben prima, la vita militare.

Robusta, leggera, nomade, praticamente inossidabile, nel secondo dopoguerra inizia a essere utilizzata negli stabilimenti grazie all'iniziativa di artigiani come Luciano Piastri (e il figlio Maurizio) che nel 1961 trasforma una vecchia stalla a Marinella di Sarzana in magazzino e laboratorio. Un oggetto che oggi vive una nuova giovinezza: ce ne racconta l'evoluzione Allegra Bartoli, direttrice creativa e proprietaria, insieme al padre, di Piastri 1961.

Da dove siete partiti per ridare vita a un brand tanto radicato nel territorio? «Praticamente da zero. Poco dopo aver rilevato il marchio, il signor Piastri purtroppo è mancato. La svolta è stata rintracciare i suoi artigiani storici: grazie a loro abbiamo rimesso in moto i macchinari e riattivato la produzione. Il nostro obiettivo è costruire un nuovo capitolo partendo dalla storia e dall'identità della Versilia. Finora la sedia Regista era stata sottovalutata, usata solo come complemento d'arredo balneare al pari di sdraio e ombrelloni. In realtà è un oggetto forte, nato per resistere al mare e alle intemperie, solido ma versatile. E radicato nella nostra memoria collettiva».

Come sta rispondendo il mercato internazionale a un oggetto così legato alle spiagge italiane?

«Abbiamo riscontrato un bell'interesse anche all'estero. La Regista è un oggetto evocativo: racchiude i ricordi delle vacanze, i colori degli stabilimenti balneari di famiglia, l'estate. Un architetto che frequenta il nostro Bar Pietrasantese a Pietrasanta, ha visto e voluto le sedie per un progetto a New York, il Francesco SoHo NYC, per ricreare l' atmosfera versiliese oltreoceano».

Quali sono le novità per portare la sedia regista negli ambienti interni e nel design quotidiano?

«Senza mai snaturarne le proporzioni o i meccanismi di chiusura storici, noi stiamo giocando sui tessuti e sui dettagli per l'indoor: pelli, velluti, imbottiture e cuscini che garantiscono maggior comfort. Se per l'esterno la finitura del legno è più essenziale, per gli interni proponiamo dettagli in ottone o acciaio inossidabile, lavorazioni raffinate e tonalità calde. Vogliamo anche intercettare i giovani: questa estate abbiamo collaborato con la designer Gala Rotelli, che ha reinterpretato Piastri 1961 in un progetto con Bagno Costanza di Forte dei Marmi».

Cosa c'è nel futuro del marchio?

«Riceviamo da molti studi d'architettura la loro proposta-visione della "Piastri 2.0", li ispira come se fosse una tela bianca. E poi avremo un bel progetto per il prossimo Salone del Mobile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA